



PARROCCHIA ARCIPRETALE S. ANDREA APOSTOLO

CARUGATE (Milano)

SACERDOTI

Don Claudio Silva, Arciprete

Piazza Manzoni 15
Fax + Tel. 029254898

e-mail:

segreteria@parrocchiacarugate.it

donclaudio@parrocchiacarugate.it

sito www.parrocchiacarugate.it

Don Simone Arosio,

Vicario parrocchiale

Via Pio XI, 36 Tel. 029 254 386

e-mail: donsimone.ariosio@gmail.com

Redazione Tam-Tam:

tamtam@parrocchiacarugate.it

Don Egidio Boniardi,

Residente con incarichi parrocchiali

Via Pio XI, 11 Tel. 02 925 36 70

e-mail: donboniardi@alice.it

ORARI UFFICIO PARROCCHIALE

Dal lunedì al venerdì:

mattino ore 9.30 - 11.00

pomeriggio ore 17.00 - 18.30

ORARIO SANTE MESSE

Chiesa parrocchiale

Festive: ore 8.00 - 10.00 - 11.15 - 18.00

Feriali: dal lunedì al venerdì ore 7.00 -
9.00 - 18.30
sabato ore 9.00 e vigiliare festiva
18.00

Casa San Camillo

Festive: ore 10.00

Feriali: Giovedì ore 10.30

CONFESSIONI

Dal lunedì al venerdì prima e dopo le Ss.

Messe d'orario

Sabato:

mattino dalle ore 10.00 alle 11.30

pomeriggio dalle ore 15.30 alle 17.30

OTTOBRE 2017

45° ANNIVERSARIO
DI ORDINAZIONE SACERDOTALE
E 5 ANNI DI PASTORE
NELLA NOSTRA COMUNITÀ
PARROCCHIALE DI
don Claudio

17 Settembre 2017 - ore 10.30
Celebrazione Eucaristica

Riuniti per la festa patronale ricordiamo particolarmente la ricorrenza del 45° anniversario di vita sacerdotale e di cinque anni di pastore della nostra comunità di don Claudio.





In questa solenne Eucaristia lo festeggiamo con affetto e simpatia, assicurandogli preghiere e col-

laborazione per il proseguo di un'attività pastorale sempre più feconda.





Un grazie e un impegno

Caro don Claudio, siamo lieti che in questo giorno di festa per la nostra comunità ci sia data l'occasione per ricordare il tuo 45° anniversario di ordinazione. Nel consiglio pastorale abbiamo a lungo discusso su quale fosse il modo migliore per celebrare questa ricorrenza. Qualcuno aveva proposto di far lucidare e mettere a nuovo la preziosa ferula che l'Arciprete di Carugate ha diritto a portare nelle solenni processioni di ingresso. Qualcun altro aveva pensa-

to di regalarti un ritratto da mettere nel tuo studio. Qualcun altro ancora aveva proposto di offrirti un viaggio in un'isola caraibica per farti riposare dalle fatiche della pastorale. Ma, poi, abbiamo pensato che nessuno di questi regali ti sarebbe stato gradito davvero. Siamo sicuri che l'unico dono che accetteresti di cuore è la gratitudine e la vicinanza della tua comunità; vederla sempre più impegnata nella sequela del Signore Risorto.

Questa mattina vogliamo, quindi, donarti il nostro GRAZIE per la tua sollecita dedizione; vogliamo pu-

re consegnarti il nostro IMPEGNO e assicurarti la nostra PREGHIERA affinché la nostra comunità sia sempre più simile al cuore di Gesù.

➤ **Una giovane coppia di sposi: Chiara e Marco**

Ti ringraziamo don Claudio per l'attenzione e la cura con cui accompagni le giovani coppie verso il sacramento del Matrimonio. Grazie per le parole di incoraggiamento che ci rivolgi durante questo affascinante cammino, per la cura con cui prepari e ci fai vivere la celebrazione delle nozze.

Signore, ti preghiamo perché la nostra parrocchia sia aperta e accogliente in particolar modo verso le nuove famiglie che vengono ad abitare a Carugate e che desiderano sentirsi parte della comunità cristiana.

➤ **La Comunità educante dei più piccoli: Laura**

Ti ringraziamo don Claudio per la vicinanza a chi è da poco diventato mamma e papà. L'accoglienza nel giorno del Battesimo è motivo di fiducia e di speranza per chi ha iniziato questo delicato compito educativo.

Grazie anche per il sostegno che riservi alla Scuola dell'infanzia "Santa Marcellina" che quest'anno compie i suoi 110 anni di attività.

Signore, ti preghiamo perché i genitori possano essere sempre testimoni coerenti del tuo Amore e primi annunciatori della fede ai loro figli.

➤ **L'Oratorio: Massimiliano**

Ti ringraziamo don Claudio per la tua predicazione appassionata, per il tuo parlare chiaro e semplice che tocca in modo diretto la nostra vita. Grazie perché accompagni il cammino dei nostri ragazzi verso i sacramenti dell'iniziazione cristiana e incoraggi il servizio dei catechisti.

Signore, ti preghiamo perché la nostra comunità sappia trasmettere la gioia del Vangelo alle nuove generazioni.

➤ **Casa dell'Anziano e Terza età: Carlo**

Ti ringraziamo don Claudio per la vicinanza che vivi con gli anziani della nostra comunità. La tua presenza concreta è sostegno e speranza per chi si trova nella malattia e nella solitudine.

Un grazie particolare per l'attenzione costante con cui accompagni gli ospiti e le attività della Casa dell'"Anziano San Camillo". Siamo sicuri che dal cielo il nostro don Camillo gioisce nel vedere questo tuo impegno.

Signore, ti preghiamo perché la nostra comunità sappia compiere gesti concreti di vicinanza e di cura verso i più piccoli, i più deboli e i più bisognosi.

➤ **Seminaristi: Giulio**

Ti ringraziamo don Claudio per la gioia e la dedizione con cui vivi il tuo ministero di prete. La tua passione per Gesù e per la gente è il segno di una vita donata con gioia al Signore. Grazie per l'accoglienza che riservi ai seminaristi e soprattutto per l'esempio sacerdotale che offri.

Signore, ti preghiamo perché questa comunità possa essere terreno fertile per la nascita di vocazioni di speciale consacrazione.

➤ **Caritas parrocchiale: Rosaria**

Grazie don Claudio per l'attenzione che riservi alle persone che si trovano in situazioni di povertà. La tua vicinanza spirituale e materiale è aiuto a tante famiglie. Grazie per il sostegno alle attività del Centro di Ascolto della Caritas nelle sue molteplici declinazioni.

Ti preghiamo Signore perché la nostra comunità non rimanga mai indifferente alle tante povertà (spesso nascoste) presenti nella nostra città.

➤ **Associazioni sociali, culturali e sportive: Vittorio**

Ti ringraziamo don Claudio per l'interesse e l'aiuto che riservi alle tante associazioni caritative, sociali, culturali e sportive presenti nel nostro territorio.

La tua presenza costante ai diversi appuntamenti sociali promossi in città e soprattutto le tue parole sempre di incoraggiamento sono motivo di speranza e di forza per i volontari.

Un grazie particolare per il grande impegno con cui stai accompagnando la nascita del nuovo progetto "Dopo di noi".

Ti preghiamo Signore perché la nostra comunità incoraggi e favorisca scelte di impegno sociale a servizio di chi si trova nel bisogno.

➤ **Comunità civile: Marcella**

Grazie don Claudio perché la tua attenzione e la tua cura non sono rivolti solo alla comunità cristiana ma a tutta la comunità civile. Grazie perché sei sempre presente nei momenti importanti della vita della nostra città e per il dialogo e la collaborazione che hai portato avanti con le diverse amministrazioni comunali che si sono succedute alla guida del paese.

Chiediamo al Signore che tutta la comunità sociale, politica e religiosa del paese si impegni nella ricerca del bene comune.

➤ **don Simone:**

Infine, caro don Claudio, ti vogliamo ringraziare

perché attraverso l'amministrazione dei sacramenti rendi presente in mezzo a noi la persona e l'amore di Gesù.

Il pane che spezzi per noi e il perdono che ci doni sono il modo più grande con cui alimenti e guidi la nostra comunità.

Questa mattina ti vogliamo donare due camici, sono un segno piccolo ma concreto del nostro grazie per essere in mezzo a noi la presenza vera di Gesù.

SALUTO E RINGRAZIAMENTO DI DON CLAUDIO

Il ringraziamento fatto alla mia persona in realtà è il mio grazie a tutti i singoli interventi ascoltati quest'oggi, che sottolineano una presenza numerosa di Gruppi e Associazioni e di esperienza di vita pastorale, che sostengono il mio cammino di pastore in mezzo a voi, il cammino di don Simone e di don Egidio. La ricchezza di sinodalità non ci fanno mai sentire soli ma sostenuti nel nostro cammino in mezzo a voi.

Questa celebrazione eucaristica, che raccoglie le varie espressioni della Parrocchia nella festa della Comunità, è un augurio e un invito a camminare sempre uniti per realizzare il popolo di Dio.

Grazie di cuore per la partecipazione sentita e affettuosa per i miei 45 anni di sacerdozio e per questi primi cinque anni in mezzo a voi.

Se nella vostra preghiera troverete un piccolo spazio per me vi invito a leggere il testo di san Paolo agli Efesini che ho voluto fosse messo nella im-maginetta della mia Prima Santa Messa.

Ricordandovi al Signore vi ringrazio sentitamente.

**Con ogni sorta di preghiera e di supplica
pregate costantemente o fratelli per me,
affinché possa annunciare con fiduciosa costanza
il mistero del vangelo
del quale sono l'ambasciatore.**

(Ef. 6,18-20)

OTTOBRE MISSIONARIO



Anche quest'anno la Giornata Missionaria Mondiale ci convoca - scrive papa Francesco - attorno alla persona di Gesù, «il primo e il più grande evangelizzatore» che continuamente ci invia ad annunciare il Vangelo dell'amore di Dio Padre nella forza dello Spirito Santo.

Questa Giornata ci invita a riflettere nuovamente sulla *missione al cuore della fede cristiana*. Infatti, la Chiesa è missionaria per natura; se non lo fosse, non sarebbe più la Chiesa di Cristo, ma un'associazione tra molte altre, che ben presto finirebbe con l'esaurire il proprio scopo e scomparire.

Perciò, siamo invitati a porci alcune domande che toccano la nostra stessa identità cristiana e le nostre responsabilità di credenti, in un mondo confuso da tante illusioni, ferito da grandi frustrazioni e lacerato da numerose guerre fratricide che ingiustamente colpiscono specialmente gli innocenti.

Qual è il *fondamento* della missione?

Qual è il *cuore* della missione?

Quali sono gli *atteggiamenti vitali* della missione?

IL POTERE TRASFORMANTE DEL VANGELO DI CRISTO, VIA, VERITÀ E VITA

La missione della Chiesa, destinata a tutti gli uomini di buona volontà, è fondata sul potere trasformante del Vangelo. Il Vangelo è una Buona Notizia che porta in sé una gioia contagiosa perché contiene e offre una vita nuova: quella di Cristo risorto, il quale, comunicando il suo Spirito vivificante, diventa Via, Verità e Vita per noi (Gv 14,6-7 «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto»).

È *Via* che ci invita a seguirlo con fiducia e coraggio. Nel seguire Gesù come nostra *Via*, ne sperimentiamo la *Verità* e riceviamo la sua *Vita*, che è piena comunione con Dio Padre nella forza dello Spirito Santo, ci rende liberi da ogni forma di egoismo ed è fonte di creatività nell'amore...

PAPA FRANCESCO NEL SUO MESSAGGIO PUNTA SUI GIOVANI. PENSA GIÀ ALLA PROSSIMA ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI, CHE SI CELEBRERÀ NEL 2018 SUL TEMA "I GIOVANI, LA FEDE E IL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE".

Che bello – scrive il Papa – che i giovani siano ‘viandanti della fede’, felici di portare Gesù in ogni strada, in ogni piazza, in ogni angolo della terra!

Questo perché “la missione è al cuore della fede cristiana”...So che state cercando vie nuove, modalità più adeguate, più ecclesiali per svolgere il vostro servizio alla missione universale della Chiesa e per accompagnare questo sforzo accolgo la proposta di indire un tempo straordinario di preghiera e riflessione sulla *missio ad gentes*. Chiederò a tutta la Chiesa di dedicare il mese di ottobre dell'anno 2019 a questa finalità, perché in quell'anno celebriamo il centenario della Lettera Apostolica *Maximum illud*, del papa Benedetto XV. In questo importantissimo documento del suo Magistero sulla missione, il Papa ricorda quanto sia necessaria, all'efficacia dell'apostolato, la santità della vita; raccomanda, pertanto, una sempre più forte unione con Cristo e un coin-

volgimento più convinto e gioioso nella sua divina passione di annunciare il Vangelo a tutti, amando e usando misericordia verso tutti.

LA MISSIONE DELLA CHIESA

Mediante la missione della Chiesa, è Gesù Cristo che continua a evangelizzare e agire nella storia.

Gesù, attraverso la Chiesa, continua la sua missione di *Buon Samaritano*, curando le ferite sanguinanti dell'umanità, e di *Buon Pastore*, cercando senza sosta chi si è smarrito per sentieri contorti e senza meta. E grazie a Dio non mancano esperienze significative che testimoniano la forza trasformatrice del Vangelo... possiamo pensare a tante, innumerevoli testimonianze di come il Vangelo aiuta a superare le chiusure, i conflitti, il razzismo, il tribalismo, promuovendo dovunque e tra tutti la riconciliazione, la fraternità e la condivisione.

TESTIMONIANZA DI IRENE RATTI, SUORA DEHONIANA IN MOZAMBICO

Dal Centro Infantile Speranza - Maputo, 6 Agosto 2017

Carissime animatrici del Gruppo Missionario di Carugate. Sono spiaciuta di non avere una vostra mail per potervi rispondere via Online. Ma non fa niente le poste funzionano e questa mia vi arriverà.

Da Bologna ho ricevuto i 1500,00 euro che generosamente avete destinato ai bambini del Centro Infantile Speranza. Quanto ho ricevuto ci è stato di valido aiuto per mettere la stufa a gas in sicurezza, dotandola anche di aspiratore di odori, umidità. Da tempo eravamo minacciati dall'ispezione sanitaria di chiusura del Centro se non mettevamo la cucina a gas a norma. Grazie al Buon Dio il vostro contributo ci è arrivato giusto giusto e abbiamo già iniziato i lavori di ristrutturazione del settore cucina. Sappiamo che verso fine agosto tornerà di nuovo l'equipe di ispezione, ma ci sentiamo abbastanza tranquilli perché la cucina la troveranno già in via di conclusione.

Nel Centro Infantile Speranza convivono orfani, abbandonati, carenti e altri con una famiglia normale alle spalle. Questo convivere insieme crea un equilibrio tra loro, nel senso che imparano a guardare la vita nelle varie sfaccettature e a condividere quello che hanno. Il convivere delle situazioni sociali diverse, aiuta chi è orfano e abbandonato a superare il senso di abbandono interiore e a crescere in serenità, imparando gli uni dagli altri e a trovare le giuste compensazioni. Tutto questo costituisce anche il volto della mia missione: sono questi bambini che mi insegnano a “mettermi il grembiule” per ascoltare o-

gni loro piccolo o grande dolore e esigenza e, a imparare a servire. Di solito sono gioiosi, ma hanno i loro momenti di rabbia, uno sguardo mancato da parte della nonna, un rimbrotto fuori luogo che interpretano come ingiustizia, e tante piccole cose.

Al Centro infantile trovano lo sguardo attento delle educatrici, quello della cucciniera che interpreta il loro desiderio di ripetere la dose di fagioli o di polenta.

Poi c'è l'amichetto del cuore con cui inventare giochi e dare sfogo alla fantasia particolarmente accesa in chi soffre.

Al Centro Infantile, non solo mangiano e giocano, ma imparano la disciplina che li aiuta a seguire un orario: ogni cosa con il suo tempo, a contenere i loro capricci, ma soprattutto imparano il linguaggio, a identificare le forme geometriche, la declamazione di poesie. Poi hanno possibilità di raccontare le loro storie di vita e di fantasia. A cinque anni compiuti passano alla prima classe elementare con un buona dose di conoscenze: sanno scrivere il proprio nome, e i numeri. La loro gloria e soddisfazione è contare fino a cento!

Nel centro infantile oltre alle diverse età convivono situazioni molto disparate tra loro.

Abbiamo Rabeca, orfana da due mesi, malnutrita e mal vestita, che davanti a una piccola salita da fare per entrare nella sua sala, si mette a piangere dalla paura perché la vede come una grande montagna, tanto ha le gambine fragili. Rabeca ha un altro fratellino di sette anni, Inacio, un ometto per il senso che ha della responsabilità. Tratta Rabeca come una grande donnina insegnandole le piccole cose di casa. La mamma, affetta da AIDS, prima di morire si è rifugiata in casa di una zia, pure gravemente ammalata: nefrite grave, con diabete che le ha portato via una gamba e con un AVC (Acidente Vascolare Cerebrale) che le ha tolto la parola e con quattro figli, suoi, senza un marito. Rabeca con i suoi quattro anni aiuta la zia, le prende e porge la stampella e aiuta la zia a mettersi in piedi.

Inacio quando vede che si fa buio e Rabeca non è ancora in casa, viene al Centro a prendersi la sorellina e i due si dividono la merenda che il Centro dà a Rabeca e a tutti i bambini prima di lasciare l'asilo. La zia di Rabeca non si perde d'animo: per far crescere i bambini percorre circa venti chilometri, va a comprare patate dolci e banane. A casa, seduta fuori dalla porta, vende i suoi prodotti guadagnandosi il necessario per comprare zucchero, farina di mais, pesce secco e sapone per lavare la biancheria.

Nel nostro asilo c'è pure Kaila, due anni e già orfana, anche lei malnutrita grave. Il papà per non perdere

il lavoro ha portato la bambina dalla nonna, che ha difficoltà di deambulazione per problemi alle gambe. A differenza di Rabeca, Kaila è serena e socializza volentieri. Quando mi vede saluta e sorride, naturalmente aspetta una carezza, meglio ancora se la si prende sulle ginocchia.

Nel gruppo dei cinque anni abbiamo Moisé, Lorenzo, Morena. Di Moisé ci preoccupa la mamma che ha un deficit psichico ed è in cura. Lui è iperattivo e aggressivo, ma quando la mamma lo viene a prendere è particolarmente espansivo e felice.

Lorenzo è figlio di una adolescente che lo ha abbandonato, è ritornata a casa con un altro figlio, ma Lorenzo si rifiuta di riconoscerla come mamma. Al centro ha imparato a non avere paura degli adulti che rifiutava a causa delle sofferenze sopportate quando era piccolino e viveva, vagabondo, con la mamma.

Un'altra bimba è Morena. È nata con peso inferiore alla norma, è cresciuta, ma con dei seri problemi, ha cinque anni e pesa soltanto 11 chili e 400 grammi. La Pediatra ha richiesto una serie di esami, tutti carissimi. La mamma ha altri due figli, abbandonata dal marito da tre anni, sopravvive facendo la venditrice ambulante. Per fortuna le due bambine sono da noi all'asilo.

L'aiuto che diamo a questi bambini ci viene dal sostegno a distanza, purtroppo i 200,00 euro, annuali che, bastano a sostenere il 50% dell'alimentazione, sono insufficienti, quando ci sono queste necessità di cure forti e costose. Fortuna vuole che non tutti i bambini sono ammalati così. Papa Francesco invita i cristiani ad andare ad annunciare il vangelo partendo dalle periferie. Il nostro Statuto ci dice che dobbiamo orientare la nostra missione partendo da luoghi e persone particolarmente difficili. Modi diversi di dire, ma per me si equivalgono e la mia gioia è portare gioia a chi è nella sofferenza di una vita incerta e precaria, una vita fatta di incertezza e che tuttavia i poveri vivono nella sicurezza che Dio non abbandona i suoi figli, soprattutto quando ci si affida a Lui come a un Padre che sa dare cose buone ai suoi figli.

Questa certezza dei poveri in Dio trova radice anche nella solidarietà che esprimo grazie al vostro sostegno e amicizia. Grazie vi dico, e lo dico nella preghiera, Kanimambo! (Grazie tante!) vi dicono i bambini e le famiglie tutte.

Il Signore vi riempia di ogni bene e benedizione come Lui sa fare nel suo grande amore. Con affetto.

*Atzjha il vostro indirizzo elettronico -
un rinnovato abbraccio Irene*

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE IN PARROCCHIA

Nella nostra parrocchia celebreremo la Giornata Missionaria domenica 29 Ottobre.

Sabato 28 e Domenica 29, davanti alla Sala Cattolica dalle ore 8.30 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00 ci sarà una vendita di frutta, riso e dolci a sostegno delle Missioni.

Dopo le Sante Messe festive, presso le porte della chiesa, si raccoglieranno offerte in denaro.

LETTERA DA PADRE VALERIO SALA

Mae Suay 18 settembre 2017

Carissimi Amici,

Quest'anno la stagione delle piogge è iniziata prestissimo, già il primo di aprile eravamo sott'acqua! Questo ci ha permesso di trascorrere una Settimana Santa al fresco, quando invece è tradizione che il mese di aprile sia tra i tre mesi più caldi dell'anno. In montagna la gente ha così potuto preparare le risaie con largo anticipo anche se, a dire il vero, l'abbondanza di acqua ha frenato altri lavori e altre coltivazioni. È sempre così: se da una parte la siccità rovina i raccolti come è successo lo scorso anno, anche la troppa acqua ha effetti devastanti, per non parlare poi delle inondazioni e dei frequenti smottamenti che rendono impraticabili le strade di montagna. Quest'anno poi, il Triduo Pasquale è coinciso con i tre giorni del capodanno Buddista, una vera e propria festa nazionale che coinvolge non solo i buddisti ma tutti i thailandesi di ogni religione: tre giorni a tirarsi acqua addosso per le strade come segno di benedizione per il nuovo anno... pensate un po' alla "pena" dei miei 50 e più ragazzi che invece di andare in giro con i loro amici a divertirsi, hanno trascorso tutta la settimana qui al Centro per partecipare ai riti... !!!

La festa di Pentecoste poi, ha segnato l'inizio del nuovo anno pastorale: se in Italia con il mese di giugno per molti iniziano le vacanze estive, per noi invece è il mese della ripresa. A maggio, con l'inizio del nuovo anno scolastico i ragazzi rientrano nei nostri ostelli; riprendono poi i programmi di catechesi sia qui al centro che nei ventinove villaggi sui monti. La catechesi che viene fatta nei villaggi è affidata a un gruppo di catechisti che lavorano con noi il fine settimana: grazie al loro aiuto, cerchiamo di programmare un giro di catechesi sistematica in tutti i villaggi con due finalità: preparare i catecumeni al Battesimo e fare un po' di catechesi e ripasso ai già battezzati. C'è poi un programma di catechesi che viene fatto al Centro della Missione che vede la partecipazione dei catecumeni che so-

no ancora in grado di scendere dai monti perché non troppo vecchi e malati: quest'anno abbiamo un Gruppo di circa 40 persone che scendono al Centro della Missione una volta al mese e un altro Gruppo di circa 50 catecumeni che sono disseminati nei nostri villaggi. A Dio piacendo, l'anno prossimo avremo più di cento persone che riceveranno il Battesimo la notte di Pasqua. Sembrano numeri alti, ma se paragonato alle tante persone che ancora non hanno ricevuto i Sacramenti, il numero è esiguo.

Da noi funziona così: quando una famiglia chiede di entrare nel gruppo cattolico di un villaggio, dopo essersi presentati al Parroco, vengono "affidati" alle comunità dei villaggi, ossia, inizieranno a partecipare alla preghiera domenicale e alle varie iniziative religiose del villaggio, studieranno il catechismo e le preghiere base. Dal momento della presentazione all'iscrizione tra i catecumeni, devono passare all'incirca tre anni nei quali i nuovi "interessati" che fanno già parte della comunità, possono cioè chiedere di ricevere il Battesimo. In questa fase iniziale, è molto importante l'operato del responsabile locale della comunità: non è un catechista, ma un fedele che accetta di fare da referente e guidare le varie preghiere del Gruppo cattolico. Se lui con il suo "consiglio" degli anziani reputeranno pronti gli interessati a ricevere il Battesimo, allora potranno venire al Centro a fare il colloquio con il Parroco ed essere così annoverati nel gruppo dei Catecumeni per l'ultimo anno di preparazione. Capite bene che è molto importante, per il prete, avere in ogni villaggio dei collaboratori che possano fungere da veri e propri "consiglieri", soprattutto in casi come questi.

Il problema però sta nel fatto che molti, dopo l'ingresso nel gruppo dei cattolici, invece di chiedere il Battesimo dopo i tre anni di prova previsti, aspettano anche decenni... i motivi? Sono i più svariati, ma fondamentalmente per molti il Battesimo resta il Sacramento della "vecchiaia", una sorta di Sacramento dell'Unzione degli infermi per guadagnarsi un posto in paradiso. Ecco perché molti non chiedono il Battesimo subito. C'è da dire poi che molti sanno bene a cosa vanno incontro: ricevere il Battesimo vuol dire vivere da cristiani autentici e poi per molte coppie, "sanare" il matrimonio fatto con rito tradizionale e quindi, legarsi al marito e alla moglie "per sempre"... e questa prospettiva spaventa molti, forse perché le popolazioni tribali hanno ancora l'atto di ripudio: se la moglie non può avere figli, viene compromessa la discendenza della famiglia... retaggi delle religioni animiste.

Quindi, ben vengano cento persone a farsi battezzare.

zare!!! Ma il lavoro è ancora molto...soprattutto al giorno d'oggi il relativismo e la globalizzazione sono arrivati anche qui, anche sui monti e ciò allontana la gente da Dio. È un vero peccato: popoli che discendono da tradizioni millenarie, dove la religione e le credenze ancestrali hanno sempre avuto un posto preponderante nella vita sociale, si "vendono" alla logica di un mondo che ha messo da parte Dio... eppure per chi viene da "fuori" non sembra così": se c'è da far benedire una macchina nuova o una casa, o imporre le mani su un bambino malato, allora corrono tutti dal prete! Le preghiere al cimitero poi sono molto sentite, così come i lunghi giorni di veglia al defunto per "onorare" la sua anima... forse qualcuno, nel leggere queste cose potrebbe anche pensare che non è poi molto diverso dal mondo occidentale ma per noi, qui in Thailandia la differenza sta che si parte anche da queste cose: questa è secondo me, la differenza con il mondo occidentale. Gesù è venuto a portare a compimento ciò che era già stato iniziato ed ecco: questi popoli che ancora risentono delle loro religioni tradizionali, hanno sì accolto l'annuncio del vangelo, ma non hanno la nostra bimillennaria tradizione che in teoria, a noi occidentali, avrebbe già dovuto fare in modo che il Vangelo fosse una realtà certa nella nostra vita, ma invece...

In mezzo a tutto questo, la parola chiave per annunciare il Vangelo è, secondo me, la "pazienza". Pazienza perché spesso faccio fatica a capire le loro tradizioni; pazienza perché vorrei che aderissero subito alla novità del Vangelo: pazienza perché

da buon milanese vorrei vedere tutto a posto e in ordine, soprattutto durante le Messe al villaggio e invece è un continuo alzarsi per andare in bagno, per bere, per sputare fuori dalla finestra, per picchiare un bambino che piange, per cacciare un cane che abbaia ... Ma anche questo è Missione, e se dopo otto anni (pochi per carità!) sono ancora qui a chiedere al Signore il dono della Pazienza che poi è chiedere il dono della vera carità (1 Cor 13), è perché sono consapevole che la Missione sta facendo del bene a me prima che al popolo di Dio a me affidato. Pregate con me il Signore affinché, anche attraverso la mia povera opera, possa instaurarsi il Suo Regno di Pace e di Amore.

Un caro saluto

Padre Valerio Sala
Missionario del P.I.M.E. in Thailandia

LETTERA DA PADRE MARTINO

Carissimi,
dopo un periodo fuori del Brasile, per ferie e per visitare i parenti e amici, sia nel Portogallo sia in Italia, sono rientrato di nuovo in Paese, e ho ricominciato il mio lavoro pastorale, sia con la celebrazione delle Messe, nelle comunità della parrocchia, sia nella visita agli ammalati, sia pure nei funerali e nelle visite alle famiglie. Sono continuamente a disposizione della gente, per accogliere quelli che hanno bisogno di me, per sfogarsi o raccontare i loro problemi, umani e spirituali.



La seconda domenica, d'ogni mese, continuo ad andare, per celebrare la Messa, in una casa di ricupero di dipendenti chimici, di droghe ecc. "Nova Jornada" a circa 60km, di qua. Cerco di stare con loro, che ne hanno tanto bisogno, per potere raccontare la loro situazione di dipendenti, in trattamento medico e psicologico.

La mia dimora è nel seminario Comboniano di Filosofia, con due seminaristi, che frequentano l'U-

niversità cattolica del Parana, la chiesa parrocchiale è proprio di fronte al seminario. Sono contento di questo lavoro e cerco d'aiutare la gente in tutti i modi possibili.

Vi saluto e vi auguro ogni bene, con tanta gioia e pace e vi ringrazio della vostra bella accoglienza e amicizia.

P. Martinho Lopes Moura
missionario Comboniano

Domenica 1 Ottobre in Parrocchia



GIORNATA PER IL SEMINARIO

luogo di studio e di preghiera
che i fedeli ambrosiani hanno da sempre curato
per la formazione e la crescita del proprio Presbiterio.

DAL MESSAGGIO DEL CARDINALE ANGELO SCOLA:

«Alzati, va' e non temere!»

Vogliamo vivere la Giornata del Seminario di quest'anno, desiderando rispondere all'invito rivolto da papa Francesco a tutta la Chiesa in occasione del Sinodo dei Vescovi su "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale" indetto per il 2018.

Da questo invito il Seminario è provocato a diventare sempre più quello che è stato fin dall'inizio: luogo di verifica e discernimento per tutti coloro che sono chiamati a intraprendere la strada del ministero ordinato.

La comunità del Seminario si trova a fare i conti con le sfide connesse all'attuale cambiamento d'epoca; ma le vive senza timore, con grande fiducia in Dio. Non dimentichiamo le parole con cui il Papa stesso, lo scorso 25 marzo, ci ha spronato a "Non temere le sfide perché sono segno di una comunità viva e ci aiutano a far sì che la no-

stra fede non diventi ideologica" (Francesco, Incontro in Duomo con i sacerdoti i diaconi e i consacrati).

La solidità di una chiamata, soprattutto quella del ministero ordinato, nasce anzitutto dal riconoscere di essere "presi a servizio" da un Altro. Da questo dipende soprattutto la nostra gioia. Nella stessa occasione papa Francesco ci ha ricordato che "l'evangelizzazione non è sempre sinonimo di prendere pesci. Bisogna prendere il largo, dare testimonianza e poi è il Signore che prende i pesci: quando, dove e come non ha importanza". Da questa certezza possiamo riprendere ogni volta, poggiando non sulle nostre forze, ma sulla sua opera in mezzo a noi.

«Alzati, va' e non temere»: vivere in questa condizione di missione permanente richiede coraggio, audacia, fantasia e voglia di andare oltre, con nel cuore l'umile ma decisa consapevolezza del compito ricevuto: "Andate nelle periferie, anda-

te ai confini a incontrarvi con il Signore, a rinnovare la missione delle origini, alla Galilea del primo incontro, tornate alla Galilea del primo incontro” (papa Francesco).

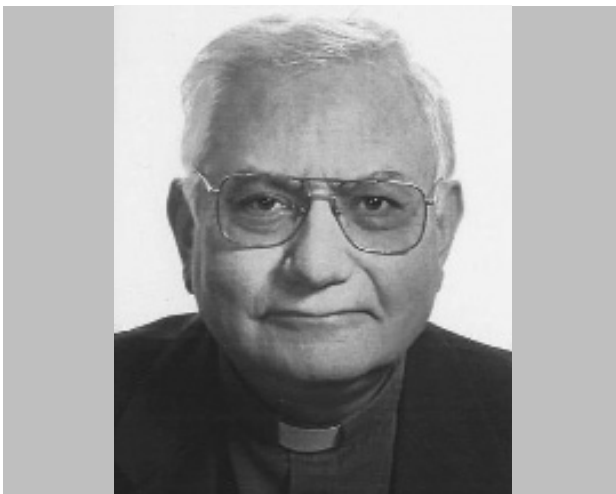
La storia particolare dei primi discepoli nasce proprio così: obbedendo all’invito del Signore, essi ne sperimentano sempre più l’indefettibile amicizia e imparano a vivere quotidianamente con Lui, a farsi interrogare e guidare dai suoi insegnamenti, a farsi colpire e commuovere dai suoi gesti.

Il Seminario da sempre accompagna i giovani che cercano il senso (significato e direzione) della propria vita e si sentono rivolgere la stessa domanda penetrante, rivolta da Gesù ai primi discepoli: “*Che cercate?*”. Alla loro replica “*Rabbi dove abiti?*”. Il Signore li invita: “*Venite e ve-*

drete”. Gesù li chiama a mettersi concretamente in movimento, a cominciare un percorso senza pretendere di conoscerne fin dall’inizio l’esito.

Con rinnovata fiducia la Chiesa Ambrosiana prega, in questa giornata, per il suo Seminario Diocesano e invita alla preghiera per le vocazioni al presbiterato, piena di speranza per il futuro, come ho già ricordato all’inizio dell’anno pastorale: «*La nostra esistenza, spesso insidiata da gravi difficoltà, sta dentro il disegno buono del Padre. Anzi, nella sua verità più profonda, consiste proprio nel dialogo tra la libertà del Padre buono e la nostra. Da questa certezza nasce un modo nuovo di guardare il tempo presente, carico di certa speranza. Questo dialogo avviene nella trama concreta della realtà, affrontata nella certezza che Gesù “salverà il suo popolo” (Mt 1,21)*».

Ricordo di don Piergiorgio Barbanti



Don Piergiorgio Barbanti, Vicario Parrocchiale nella nostra Comunità dal 6 Gennaio 1992 al Settembre 1999 e Parroco di Cabiante (Como) è deceduto sabato 9 Settembre 2017.

Da subito in Carugate si era trovato bene, scriveva infatti “...voi di Carugate, con la vostra accoglienza benevola e simpatica mi avete fatto subito capire di trovarmi come a casa mia”. La ventata di umorismo l’aveva portata lui, con le sue battute di spirito, tra il faceto e il sornione, sorrideva anche di fronte alle difficoltà, sdrammatizzando i problemi. Negli anni trascorsi fra noi ha messo in evidenza capacità organizzative di indubbia efficacia e di spiccato tono creativo. Ricordiamo la sua attenzione ai Catechisti, all’oratorio femminile, al campeggio, ai gruppi familiari, agli ammalati. Don Piergiorgio con la sua presenza a Carugate per quasi otto anni, con le sue parole sempre misurate, inframmezzate a volte da una battuta spiritosa ci è stato di aiuto e sostegno. Gliene siamo profondamente riconoscenti.

Grazie don, dal cielo ricordati di noi.

CALENDARIO PARROCCHIALE

OTTOBRE 2017

DOMENICA 1 5^a dopo il Martirio di San Giovanni il Precursore.

Dalla liturgia del giorno: «*Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti*».

Per i contemporanei di Gesù era difficile rispondere a questa domanda, perché avevano 613 regole e per loro era importante osservarle perché pensavano di avere a che fare con un Dio che puniva ogni trasgressione. Gesù viene a rivelare un Dio totalmente diverso e, se Gesù ci dà questi comandamenti, è perché sa che sono la via migliore per vivere bene e per costruire il suo regno, fatto per noi.

GIORNATA PER IL SEMINARIO: «Alzati, va' e non temere»

ore 10.00 **Mandato agli Operatori pastorali:** catechisti, animatori dei centri di ascolto, coppie guida dei gruppi famigliari, animatori dell'equipe per la preparazione al Battesimo e al Matrimonio.

ore 14.30 **Inizio Anno Catechistico**

I ragazzi dalla terza elementare alla terza media, con i propri genitori, sono invitati in Oratorio per iscriversi al nuovo anno catechistico. In questa occasione i genitori possono conoscere o rivedere i catechisti dei propri figli e ricevere informazioni sugli appuntamenti più importanti.

Per i bambini di prima e seconda elementare vedi il calendario il 7 e il 14 Ottobre.

ore 16.30 Battesimi

Mercoledì 4 **San Francesco D'Assisi, patrono d'Italia**

Si commemora la morte di uno dei santi più amati al mondo, che si spogliò di tutto per sposare «Madonna povertà» e vivere a imitazione di Cristo. Francesco è tra i precursori della letteratura italiana col "Cantico delle creature", è protagonista di uno dei più bei canti del Paradiso di Dante, e ha il merito di aver salvato il cattolicesimo della sua epoca dalla corruzione e dalla ricchezza, rifondando il legame tra Chiesa e classi povere.

L'appuntamento di ottobre ad Assisi è di quelli solenni, e ad esso partecipano gli alti rappresentanti del Governo italiano e le massime Autorità regionali, provinciali e comunali della Regione di turno. È tradizione, infatti, che una regione arrivi ad Assisi ad offrire l'olio che alimenterà la lampada votiva che arde nella cripta di San Francesco per i successivi dodici mesi.

L'accensione si ripete dal 4 ottobre 1939. In quell'anno, mentre Pio XII proclamava Francesco d'Assisi Patrono d'Italia con Santa Caterina, i Comuni della Nazione offrivano a S. Francesco l'artistica Lampada dove è scritto tutt'intorno il verso dantesco: "Altro non è che di suo lume un raggio". Quest'anno sarà la Liguria pellegrina ad Assisi per offrire l'olio per la lampada votiva, e rappresenta tutta la Nazione che si china reverente e grata a San Francesco che illuminò e scosse tutto il mondo intero con l'esemplarità della sua vita evangelica e con il suo messaggio di amore e fratellanza universale.

ore 9.00 Santa Messa distinta, partecipano gli Alunni della Scuola San Giuseppe, i loro insegnanti e le Suore Francescane.

ore 14.30 Catechesi Terza Età

Venerdì 6 ore 21.00 Consiglio Pastorale Parrocchiale

Sabato 7 ore 16.30 Incontro per i bambini di seconda elementare con i propri genitori, in Oratorio, nel salone Bel Alpin

ore 21.00 Inizio dell'Itinerario per le Coppie che si preparano a celebrare il Sacramento del Matrimonio.

Domenica 8 **6ª dopo il Martirio di San Giovanni il Precursore.**

Dalla liturgia del giorno: «Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare». Gesù stesso ci ha dato l'esempio quando ha detto: "Il Figlio dell'uomo non è venuto ad essere servito, ma a servire". Maria, la madre di Gesù, disse all'angelo: "Ecco la serva del Signore. Si compia in me secondo la tua parola!". A Nazaret, Gesù si presenta come il Servo, descritto dal profeta Isaia. Ai suoi seguaci Gesù chiede: "Chi vuole essere il primo sia il servo di tutti". Ciò che Gesù vuole sottolineare è che la fedeltà alla legge, come la pratica delle buone opere, non comporta per sé il diritto alla ricompensa da parte di Dio. E neppure comporta tale diritto una vita spesa per il vangelo, al seguito di Gesù e al servizio dei fratelli. Dopo aver fatto tutto ciò che la sua

fede gli ispirava, il discepolo deve abbandonarsi totalmente alla misericordia gratuita di Dio. Solo fidandosi di Dio, senza preoccuparsi dei propri meriti, l'essere umano trova la capacità di operare correttamente per il regno di Dio e al tempo stesso la pace interiore.

ore 11.00 Messa con le Coppie che iniziano l'Itinerario in preparazione al Sacramento del Matrimonio. In questa giornata l'**ANMIL (Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro)** celebra in tutta Italia la 67ª Giornata per le vittime degli incidenti sul lavoro.

La sezione di Carugate e le sezioni del nostro territorio parteciperanno alla Santa Messa delle ore 11.15.

ore 16.30 Battesimi

Venerdì 13 ore 20.30 Confessioni per tutti i Genitori, Padrini e Madrine dei cresimandi

Sabato 7 ore 16.30 Incontro per i bambini di prima elementare con i propri genitori, in Oratorio, nel salone Adolescenti

DOMENICA 15 Festa della Dedicazione del Duomo di Milano, Chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani. La Festa della Dedicazione della Cattedrale dal V secolo ricorre proprio la terza domenica di ottobre. Infatti, anticamente Milano possedeva due cattedrali: una chiamata di S. Maria Maggiore e che sorgeva ove si trova l'attuale duomo, l'altra dedicata a S. Tecla e che occupava l'attuale spazio di Piazza Duomo. La storia di questi edifici sacri è accomunata da un'unica data: la terza domenica di ottobre.

Nel V secolo la cattedrale di S. Tecla fu distrutta dai barbari di Attila; il vescovo Eusebio la ricostruì e la terza domenica di ottobre del 453 la consacrò. Da allora questa data divenne tradizionale per l'annuale commemorazione della dedicazione della cattedrale di Milano.

ore 11.15 Santa Messa presieduta dal vescovo Sua Ecc.za mons. Erminio De Scalzi, con l'amministrazione del Sacramento della Confermazione.

Lunedì 16 ore 21.00 In chiesa parrocchiale "LECTIO - Ascolto della parola". Incontri mensili con padre **Beppe Lavelli**, superiore della Comunità di Villapizzone in Milano. Tema "PIETRO: Apostolo di Gesù - Colonna della Chiesa - Uomo fragile e incerto."

Primo incontro "Sulla tua parola" dal Vangelo di Luca 5,1-11

È invitata tutta la Comunità, in modo particolare:

Gruppi di Ascolto della Parola, Gruppi Familiari, Azione Cattolica, Catechisti, Animatori, Educatori, Caritas, Fede Luce, Unione Samaritana, Gruppi Liturgici, Gruppo Cernobyl, Centro Culturale S. Andrea, Movimento Terza Età e tutti i Gruppi operanti nella Parrocchia e in Oratorio.

Mercoledì 18 San Luca, evangelista - festa liturgica
Dalle ore 14.30 alle ore 16.00 secondo incontro del ciclo "INVECCHIAMENTO: ISTRUZIONI PER L'USO"

Tema della giornata «Alimentazione e terza età: l'importanza di mangiar bene». Relatrice la dottoressa dietista Ramona De Amicis. L'incontro sarà nel salone dell'Oratorio al primo piano. Al termine è previsto un momento di dialogo e discussione.

Domenica 22 1ª dopo la Dedicazione
Giornata Missionaria Mondiale - Nella nostra Parrocchia la celebriamo domenica 29 Ottobre.

Dalla liturgia del giorno: Il Signore Gesù disse: «...Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso».

La Pasqua di morte e risurrezione di Gesù ci ha donato una legge nuova, quella dello Spirito Santo; anzi, il dono dello Spirito Santo è la legge nuova della libertà, la legge dell'amore che Gesù ha vissuto! "Fate questo in memoria di me", donate voi stessi, in

memoria di me. “Non c’è amore più grande di chi dà la vita per i propri amici!” Lo Spirito santo ci fa capire e sperimentare che libertà significa amare.

ore 11.15 Santa Messa presieduta dall’Arcivescovo Sua Ecc.za mons. Mario Delpini, con l’amministrazione del Sacramento della Confermazione.

Mercoledì 25 ore 14.30 Catechesi Terza Età

Sabato 28 Santi Simone e Giuda, apostoli - festa liturgica

DOMENICA 29 2^a dopo la Dedicazione

Nella nostra Parrocchia: **Giornata Missionaria Mondiale**

Dalla liturgia del giorno: Gesù disse alla folla: “Il regno dei cieli è simile anche a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva e poi, sedutisi, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo...”.

Gesù era venuto in mezzo al popolo di Israele, il popolo a cui Dio aveva rivelato la sua legge, eppure non tutti gli Israeliti erano necessariamente devoti a Dio. Allo stesso modo, nella chiesa possono entrare tutti, con relativa facilità. Si aderisce alla fede cristiana spesso facendo un bagno con dell’acqua nel battesimo e mettendo poi una croce sul petto. Ma quanti si preoccupano poi se una vita è stata davvero trasformata da Dio?

Nella chiesa troviamo molti credenti sinceri ma troviamo anche persone che non hanno un rapporto con il Dio in cui dicono di credere.

Gesù nella parabola dà un suggerimento affinché le persone possano discutere e applicare la parabola alla loro vita: non è Dio che esclude. Dio non vuole l’esclusione e la condanna di nessuno, vuole che tutti abbiano vita e vita in abbondanza. Ognuno di noi esclude se stesso.

ore 16.30 Battesimi

NOVEMBRE 2017

Mercoledì 1 Solennità di TUTTI I SANTI

Dal Vangelo secondo Matteo: In quel tempo. Vedendo le folle, il Signore Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

In questo giorno festeggiamo i Santi proclamati dalla Chiesa, ma anche i «tanti nostri fratelli che hanno vissuto la loro vita cristiana nella pienezza della fede e dell’amore attraverso una esistenza semplice e nascosta. Sicuramente, tra questi, ci sono molti dei nostri parenti, amici e conoscenti».

La santità a volte non si manifesta in grandi opere o in successi straordinari, ma sa vivere fedelmente e quotidianamente le esigenze del battesimo. Una santità fatta di amore per Dio e per i fratelli. Amore fedele fino a dimenticarsi di se stesso e a darsi totalmente agli altri, come la vita di quelle madri e quei padri che si sacrificano per le loro famiglie sapendo rinunciare volentieri, benché non sia sempre facile, a tante cose, a tanti progetti o programmi personali».

E la caratteristica della santità è l’essere felici. I santi hanno scoperto il segreto della felicità autentica, che dimora in fondo all’anima e ha la sua sorgente nell’amore di Dio.

Perciò i santi sono chiamati beati. Le Beatitudini sono la loro via, la loro meta, la loro patria. Le Beatitudini sono la strada di vita che il Signore ci indica, perché possiamo seguire le sue orme.

Tra le tante beatitudini sottolineo quella della mitezza. «Gesù dice di se stesso: “Imparate da me, che sono mite e umile di cuore”. Questo è il suo ritratto spirituale e ci svela la ricchezza del suo amore. La mitezza è un modo di essere e di vivere che ci avvicina a Gesù e ci fa essere uniti tra di noi». Le beatitudini sono la carta di identità del cristiano che ci aiutano ad affrontare i dolori e le angosce del nostro tempo con lo spirito e l'amore di Gesù. (papa Francesco)

ore 10.00 Santa Messa dedicata agli ospiti della Casa dell'Anziano San Camillo e del Centro Diurno, alle loro famiglie, agli operatori, alle associazioni che la sostengono, e a tutti i soci. Questo a significare lo stretto legame tra la Casa e la Parrocchia.

I malati e gli anziani sono invitati a partecipare, insieme con tutta la Comunità.

Giovedì

2 **COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI**

Sante Messe:

ore 7.00 - 9.00 - 15.30 (al cimitero) - 18.30 - 20.30 (al cimitero)

Già l'apostolo Paolo, scrivendo alle prime comunità, esortava i fedeli a “non essere tristi come gli altri che non hanno speranza”. “Se infatti – scriveva – crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti”. È necessario anche oggi evangelizzare la realtà della morte e della vita eterna, realtà particolarmente soggette a credenze superstiziose e a sincretismi, perché la verità cristiana non rischi di mischiarsi con mitologie di vario genere.

Nella mia Enciclica sulla speranza cristiana, mi sono interrogato sul mistero della vita eterna (*Spe salvi*, 10-12). Mi sono chiesto: la fede cristiana è anche per gli uomini di oggi una speranza che trasforma e sorregge la loro vita? E più radicalmente: gli uomini e le donne di questa nostra epoca desiderano ancora la vita eterna? O forse l'esistenza terrena è diventata l'unico loro orizzonte? In realtà, come già osservava sant'Agostino, tutti vogliamo la “vita beata”, la felicità. Non sappiamo bene che cosa sia e come sia, ma ci sentiamo attratti verso di essa. È questa una speranza universale, comune agli uomini di tutti i tempi e di tutti luoghi. L'espressione “vita eterna” vorrebbe dare un nome a questa attesa insopprimibile: non una successione senza fine, ma l'immergersi nell'oceano dell'infinito amore, nel quale il tempo, il prima e il dopo non esistono più. Una pienezza di vita e di gioia: è questo che speriamo e attendiamo dal nostro essere con Cristo.

Rinnoviamo quest'oggi la speranza della vita eterna fondata realmente nella morte e risurrezione di Cristo. “Sono risorto e ora sono sempre con te”, ci dice il Signore, e la mia mano ti sorregge. Ovunque tu possa cadere, cadrà nelle mie mani e sarò presente persino alla porta della morte. Dove nessuno può più accompagnarti e dove tu non puoi portare niente, là io ti aspetto per trasformare per te le tenebre in luce. La speranza cristiana non è però mai soltanto individuale, è sempre anche speranza per gli altri. Le nostre esistenze sono profondamente legate le une alle altre ed il bene e il male che ciascuno compie tocca sempre anche gli altri. Così la preghiera di un'anima pellegrina nel mondo può aiutare un'altra anima che si sta purificando dopo la morte. Ecco perché la Chiesa ci invita a pregare per i nostri cari defunti e a sostare presso le loro tombe nei cimiteri. Maria, stella della speranza, renda più forte e autentica la nostra fede nella vita eterna e sostenga la nostra preghiera di suffragio per i fratelli defunti. (papa Benedetto XVI)

OTTAVARIO DEI FEDELI DEFUNTI

Venerdì 3, Lunedì 6, Martedì 7, Mercoledì 8, Giovedì 9, sarà celebrata una santa Messa alle ore 20.30, nella cappella del Cimitero, a suffragio di tutti i defunti della parrocchia.

Sabato

4 San Carlo Borromeo, vescovo, solennità

ore 16.30 Incontro con i Genitori e Padrini/Madrine dei bambini che saranno battezzati nel mese di Novembre, in chiesa parrocchiale.

Domenica 5 **NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO.**
«Cristo, re dell'universo». La solennità di Cristo Re conclude l'anno liturgico e ci esorta a tenere desta l'attesa del Signore risorto, che siede alla destra del Padre e di nuovo tornerà per il giudizio, per porre definitivamente la sua Signoria sulla storia e sul mondo. Ma cosa significa che Gesù è Re? Significa riconoscere la signoria di Gesù sulla nostra vita, e attraverso la nostra vita e la vita della Chiesa, sulla vita della intera umanità, chiamata a conversione di fede e di amore, e di speranza. Alla signoria di Gesù siamo chiamati a partecipare divenendo sempre più simili a Lui-Gesù, cooperando nella Chiesa alla sua maggior gloria e riconoscendolo presente in ogni uomo.

ore 11.15 S. Messa con la presenza delle Coppie che concludono l'itinerario in preparazione al Sacramento del Matrimonio e consegna degli attestati di partecipazione.

Giornata Diocesana della Caritas
Mandato agli operatori pastorali della Carità

ore 16.30 Battesimi

OFFERTE MESE di SETTEMBRE 2017

In occasione dei Battesimi	Euro	180,00
In occasione dei Matrimoni	Euro	100,00
In occasione dei Funerali	Euro	1.020,00
Restauro Chiesa	Euro	404,00
Banco di beneficenza	Euro	3.290,00

ANAGRAFE PARROCCHIALE

*«Nati dall'acqua e dallo Spirito,
siate sempre e dovunque
membra vive del suo popolo» (dalla liturgia)*

BATTESIMI del 3 Settembre 2017

53. Rolla Gioele di Claudio e Teruzzi Marta
Maria

BATTESIMI del 10 Settembre 2017

54. Desortes Ambra di Maurizio e Calandra
Tamara

55. Dozio Stella Maria di William e Di Caro
Anna Maria

56. Fumagalli Mirko di Matteo e Mandelli
Stefania

57. Asperti Sofia di Emanuele e Lobruno
Serena

*«Iddio, nostro Padre,
vi conservi uniti nel reciproco amore;
la pace di Cristo abiti in voi e rimanga sempre
nella vostra casa» (dalla liturgia)*

MATRIMONI

10. Balboni Marco e Carubelli Lucia: 21
Settembre 2017

*«Ai tuoi fedeli, o Padre di misericordia,
la vita non è tolta ma trasformata
e a chi muore in pace con te è dato il possesso
di una gioia senza fine.» (prefazio)*

DEFUNTI

77. Tresoldi Antonia
ved. Albani anni 86 dec. 27/08/2017